

di Trieste ne ha uno ogni 100 abitanti. Come si spiega allora che Trieste ha 90 vigili in più? Chi li paga e con quali soldi? Con il comparto unico sono a carico parziale della Regione? E quindi noi friulani paghiamo parzialmente anche i vigili di Trieste? Ci sono comunque 90 famiglie triestine che vivono con un reddito fisso da pubblica amministrazione. Udine in proporzione potrebbe quindi assumere altri 35 vigili, riducendo così la disoccupazione. Altrettanto potrebbero fare Gorizia e Pordenone.

C.C.
Udine

SANTA MARIA LA LONGA

Una discarica che non convince

Tempo fa è emersa la questione della messa in opera di una nuova discarica sita tra i comuni di Santa Maria la Longa e Bicinicco, una vera mina vagante per il nostro territorio, almeno fino a quando la cava, oggetto della realizzazione, verrà civilmente e onestamente colmata.

A tal proposito ci sentiamo moralmente coinvolti quando ci si ritrova a leggere, e ancor più a dover interpretare certi articoli apparsi nei giorni scorsi sui giornali locali, dove si deduce che qualche spettabile primo cittadino della nostra comunità imputa a tutti la mancanza di informazione e sfida a dimostrare, con dati e atti alla mano, non solo con semplici congetture, che nella discarica oggetto dell'argomentazione verranno stoccati solamente rifiuti inerti e terre di fonderia.

Un paio di settimane fa si è tenuta a Santa Maria la Longa una riunione pubblica dove si è opportunamente approfondita la lunga storia della discarica. In tale sede sono intervenuti alcuni esponenti tra cui i rappresentanti del Comitato ecologico di Bicinicco e di amministrazioni locali.

COMMERCIO

Liberalizzazione positiva

La liberalizzazione degli orari di apertura dei negozi, introdotta con nuova legge regionale sul commercio, andrebbe accolta con favore sia dagli esercenti sia dai consumatori. È ragionevole, infatti, attendersi un incremento sia per ciò che concerne il volume di affari sia per il numero di occupati: non a caso i paesi in questi anni sono risultati essere quelli maggiormente liberi in campo economico.

I commercianti avranno, come gli altri imprenditori, la possibilità di scegliere la politica di apertura più adatta al proprio mercato. Non va dimenticato, inoltre, che vi sono già molte realtà lavorative operanti su più turni o con turni di lavoro in giornate festive (produzioni a ciclo continuo, call center, settori spettacoli, trasporti eccetera) e ciò non ha comportato per i lavoratori né uno smisurato aumento delle ore lavorative né la soppressione delle giornate di riposo in virtù delle regolamentazioni previste dai contratti.

L'auspicio è che, a breve, venga riformata in senso liberale anche la legge che regola i saldi, come agli imprenditori anche ai commercianti va garantita la possibilità di attuare le politiche di vendita ritenute più utili e proficue per la propria attività.

Tali liberalizzazioni, infine, avranno effetti positivi anche per le tasche dei cittadini: come dimostra il caso della telefonia mobile, solo un mercato libero con vera competizione è garanzia di prezzi equi.

Corrado Libra
Radicali friulani

CHERNOBYL

Grazie a nome dei bambini

to alle conseguenze del disastro nucleare, voglio esprimere la nostra più viva riconoscenza alla struttura di gestione dell'aeroporto di Ronchi dei Legionari per aver contribuito a rendere serena e ordinata la partenza dei 155 piccoli ospiti e dei loro accompagnatori lo scorso 6 settembre. Esperienza che rimarrà nel cuore dei bambini a ricordo di una vacanza piena di affetto e ulteriore segno dell'apertura del nostro scalo verso i problemi di un paese dell'Est.

Fausta Tonello Moccia
presidente
Comitato di solidarietà
bambini di Chernobyl

PULIZIE URBANE

Raccogliamo subito foglie e aghi di pino

«Prevenire è meglio che curare» dicono i medici perché quando si cura il male è già in atto. Le foglie, le castagne, gli aghi dei pini eccetera eccetera che ora stanno cadendo un po' ovunque e nello specifico nelle vie Marangoni, Marco Volpe e altrove otturando i tombini provocano, in caso di pioggia forte, il fenomeno dell'acqua alta in via Poscolle con conseguente allagamento di negozi e piani terra delle abitazioni. (Il sottoscritto ha esperienza diretta...)

Una pulizia sollecita, in particolare in questo periodo dell'anno, eviterebbe problemi e costi ai residenti e successive proteste a chi è preposto a tal fine.

E già che ci siamo, come dire "due piccioni con una fava", ora che la corsia di svolta a sinistra, al semaforo di via Zanon, è stata soppressa, si potrebbero far passare i pedoni una volta in più allorquando le auto provenienti da via del Gelso girano in via Poscolle (verso ovest).

Quanto sopra non vuol essere una critica, ma un apporto positivo per la soluzione e

preposti alla pulizia di dette strade (mezzi che non troverebbero le auto parcheggiate e che, normalmente, intralciano il loro lavoro).

Tullio Tamburlini
Pagnacco

AUTOVIE VENETE/ 1

Una replica che non spiega

La chilometrica lettera di replica di Autovie Venete pubblicata il 14 settembre scorso con la firma Ufficio relazioni con il pubblico (ma non c'è un responsabile dell'ufficio che la sigli?) mi sembra più che altro una stizzosa risposta anziché un'elencazione di ovvietà, nel merito delle quali sarebbe superflua ogni osservazione perché la stessa replica appare come autoscusante senza una pur minima e doverosa presa d'atto verso chi paga il pedaggio autostradale. Per cui mi corre quasi l'obbligo di esporre quanto si è ripetuto qualche giorno dopo nello stesso tragitto autostradale Udine-Venezia.

Va bene che si trattava del pomeriggio di sabato 3 settembre, in concomitanza di esodi e controesodi, della festa-adunata nazionale degli Avieri a Udine e di quella successiva delle Frece tricolori, però non mi era mai capitato di rimanere imbottigliato quasi un'ora prima della barriera di Venezia Est.

I "portali" indicavano "coda a tratti Udine-Latisana" (infatti sulla corsia di destra erano incolonnate solo macchine straniere) eppoi tutti, ripeto tutti, i successivi (da Palmanova in poi) indicavano "quattro km di coda a Ve-

nezia Est"; secondo me erano il doppio perché ho percorso quell'ultimo tratto a passo d'uomo (una persona fa normalmente a piedi 4 km/h in circa un'ora. Ma potrebbe starci anche questo, pur avendo visto più di qualche furba stro percorrere la corsia di emergenza con i relativi segnalatori (d'emergenza) inseriti per sfruttare probabilmente il proprio telepass. Ce l'ho anch'io, ma solo in vista della barriera-imbuto rovescio ho imboccato la corsia gialla, né si può pretendere che il terminal-barriera sia più lungo, però qualche segnalazione facilitativa poteva e potrebbe essere attuata; infatti da Quarto d'Altino fino a Mestre - tangenziale compresa - via veloci e senza intoppi.

Anzi, se tutti rispettassero l'imposto limite (80 km/h) sulla tangenziale, oltre alle frequenti e interminabili code chilometriche si ammortizzerebbe il costo della costruenda variante assai presto se ci fossero i telelaser: meno male, altrimenti saremmo tutti multati.

Ritornando da Mestre ho visto la stessa coda (scritto: 7 km) con gli automobilisti fuori delle macchine e le corsie per telepass quasi vuote; ho impiegato infatti poco più di un'ora per rientrare a Udine (all'andata oltre due ore e mezzo).

Forse, quindi, un po' più di solerzia e buona volontà nei momenti d'emergenza non guasterebbero e le repliche di Autovie non sarebbero necessarie; comunque quella in questione era superflua e forse ha creato qualche acredine in più.

Mi sia consentita infine una digressione dall'argomento. Leggo sullo stesso nu-

